Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2560 del 30/11/2016

Venerdì 2 dicembre il filosofo e islamologo Tariq Ramadan chiuderà all'Auditorium di Trento il programma di "Utopia500"

Il dialogo fra Occidente e Islam NON è un'utopia

Partita nel gennaio scorso con lo psicanalista franco-argentino Miguel Benasayag e con il sociologo anglo-polacco Zygmunt Bauman, Utopia500 si concluderà venerdì 2 dicembre alle 20.30 al Teatro Auditorium di Trento con un altro relatore di fama internazionale, il teologo e filosofo musulmano Tariq Ramadan, cittadino svizzero di famiglia egiziana che insegna a Oxford e in altre università ed è diventato un punto di riferimento per i giovani islamici di tutta Europa.
Oggi nell'ambito di Cultura Informa è stato tracciato il consuntivo di Utopia500,

La partenza, il 17 gennaio 2016, nel segno del "restare umani", con lo psicanalista franco-argentino Benasayag, al Muse. Il traguardo, il prossimo venerdì 2 dicembre con Tariq Ramadan, uno dei massimi esponenti del pensiero islamico contemporaneo, che alle 20.30 parlerà all'Auditorium S. Chiara sul tema "Occidente e Islam: il dialogo NON è un'utopia".
La città di Trento e il Trentino hanno vissuto un 2016 all'insegna dell'utopia: 33 incontri principali con circa 9.500 presenze, altrettante iniziative collaterali tra mostre, dialoghi, spettacoli teatrali e musicali. Questo il consuntivo, tracciato oggi nella sala Medievale del Teatro Sociale nell'ambito di Cultura Informa, di Utopia500, progetto della casa editrice Il Margine intorno alla sua nuova edizione dell'Utopia di Thomas More (a cura di Francesco Ghia, traduzione di Lia Guardini) mezzo millennio dopo la prima pubblicazione, nel dicembre 1516.
Il presidente de Il Margine, Andrea Schir (ringraziato da Lorenza Holler del servizio attività culturali della Provincia per l'alta qualità di Utopia500), ha definito il progetto intorno a Utopia un modo, culturale ma anche politico nel senso più alto del termine, di allargare l'utopia (buon luogo, più che non-luogo) ampliando i confini del possibile e disegnando una società sempre più inclusiva.
Riccardo Mazzeo, editor storico della casa editrice Erickson che di Ramadan ha pubblicato "*Il pericolo delle idee*" (con Edgar Morin) ha definito il filosofo ginevrino di nascita, egiziano di famiglia e nipote di uno dei fondatori dei Fratelli Musulmani, *«un pensatore affascinante che, dopo essersi abbeverato alla poesia francese e alla filosofia tedesca ha fustigato l'Occidente ma cerca di convincere il mondo islamico ad aprirsi, a uscire da rigidità di stampo medievale»*.
L'attesissima lezione di Tariq Ramadan al Teatro Auditorium (già oltre 400 le prenotazioni per il 2 dicembre) sarà preceduta da un'introduzione del docente di pensiero islamico Massimo Campanini e dalle musiche del Trio Kosmos, con Giordano Angeli, Corrado Bungaro e il bassista-compositore Carlo La Manna che ha spiegato: *«Abbiamo suonato spesso con musicisti islamici, abbiamo lavorato con ogni genere di persona e di tradizione musicale. Iracheni, iraniani, egiziani... Il loro quarto di tono è davvero uno spazio utopico, la nota che non esiste, il non-luogo per la nostra gabbia del do-re-mi. Improvviseremo tra Oriente e Occidente all'insegna della consapevolezza che non c'è differenza tra chi nasce.»*
Le prenotazioni per la conversazione di Tariq Ramadan del 2 dicembre al Teatro Auditorium (consigliate ma non obbligatorie), sono possibili inviando una mail a: editrice@il-margine.it entro le 13 di venerdì. La sala sarà accessibile anche ai non prenotati fino ad esaurimento posti dalle 19.30.

(at)